

16 Gennaio 2023

Oxfam: le mani dell'1% più ricco del mondo sui due terzi di 42 trilioni di dollari di nuova ricchezza

L'1% più ricco del mondo si è impossessato di quasi i due terzi dei 42 trilioni di dollari di nuova ricchezza creata dal 2020, afferma Oxfam in un nuovo rapporto pubblicato in concomitanza con l'incontro annuale del World Economic Forum a Davos, in Svizzera.

La quota era quasi il doppio dell'importo ottenuto dal 99% più povero della popolazione mondiale, secondo il rapporto Oxfam "Survival of the Richest" pubblicato oggi.

Durante il 2021 e il 2022, l'1% più ricco ha accumulato quasi il doppio della "nuova ricchezza" – entrate create nell'economia globale – rispetto al resto del mondo messo insieme.

Secondo il rapporto, questo gruppo elitario ha intascato 21 trilioni di sterline di nuova ricchezza negli ultimi due anni, il che equivale a quasi i due terzi di tutte le nuove entrate.

Allo stesso tempo, almeno 1,7 miliardi di lavoratori ora vivono in paesi in cui l'inflazione sta superando i salari e più di 820 milioni di persone – circa una persona su 10 sulla Terra – non hanno cibo a sufficienza.

Oxfam chiede un'imposta sul patrimonio fino al 5% sui super ricchi per raccogliere 1,4 trilioni di sterline ogni anno, che secondo l'ente di beneficenza è sufficiente per far uscire dalla povertà due miliardi di persone.

Oxfam propone "tasse di solidarietà sul patrimonio" una tantum e un aumento permanente delle tasse per l'1% più ricco fino ad almeno il 60% del loro reddito da lavoro e capitale, con aliquote più elevate per miliardari.

Oxfam ha anche scoperto che 95 aziende alimentari ed energetiche hanno più che raddoppiato i loro profitti nel 2022, realizzando 251 miliardi di sterline di profitti imprevisti e pagando l'84% di questa somma a ricchi azionisti.

L'ente di beneficenza ha affermato che i profitti in eccesso delle società hanno determinato almeno la metà dell'inflazione in Australia, Stati Uniti e Regno Unito.

Alcuni governi progressisti hanno adottato misure per aumentare la tassazione, tra cui il Costa Rica che ha aumentato la sua aliquota massima dell'imposta sul reddito dal 15% al 25%, mentre anche la Bolivia e l'Argentina hanno introdotto le tasse sul patrimonio.